

Domenica 8 giugno 2014, ore 11,50

MORGAN O'SHAUGHNESSEY, *viola*

JAKUB TCHORZEWSKI, *pianoforte*

PROGRAMMA

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ
(1906-1975)

Sonata per viola e pianoforte op. 147 (1975)
Moderato
Allegretto
Adagio

GINO GORINI
(1914-1990)

Sonata per viola e pianoforte (1944 - 74)
Tranquillo affettuoso
Andante sostenuto
Allegro vivo

MORGAN O'SHAUGHNESSEY

Morgan O'Shaughnessey vive attualmente ad Ashland, in Oregon, ed è un musicista che oltre alla viola classica e barocca suona anche il *fiddle* celtico e del Quebec, l'arhu cinese, la cornamusa tradizionale scozzese, il banjo nordamericano. Inoltre frequenta con assiduità generi diversi come il jazz, il choro brasiliano, la musica pop ed elettronica, senza trascurare la scrittura sperimentale contemporanea. Si è esibito come solista tanto in brani di musica barocca, per esempio di Händel o dell'assai meno conosciuto violista e compositore italiano del Settecento Alessandro Rolla, quanto in *Dharma at Big Sur* di John Adams. Tra le sue recenti collaborazioni spiccano quella con la violinista Jorja Fleezanis e con il mezzosoprano Frederica von Stade, nonché con l'artista visuale e performer Mike Shine nel progetto «Dr. Flotsam & The Carny Bastards», che gli ha guadagnato un servizio di primo piano sulla rivista «Rolling Stone» e sul «New York Times». Diplomato all'Arts Academy di Interlochen, in Michigan, Morgan O'Shaughnessey si è perfezionato nella classe di viola di Jodi Levitz, al San Francisco Conservatory of Music, e ha studiato in masterclasses tenute da artisti di fama internazionale, fra i quali il Kronos Quartet e la compositrice cinese Chen Yi.

JAKUB TCHORZEWSKI

Polacco, laureato all'Università di Musica "Fryderyk Chopin" di Varsavia, Jakub Tchorzewski ha proseguito gli studi in Svizzera, a Berna, e in seguito al San Francisco Conservatory of Music grazie al supporto della Kosciuszko Foundation, istituzione americana per

lo sviluppo degli scambi culturali fra la Polonia e gli Stati Uniti. In Italia è conosciuto dal 2010, quando è stato invitato a esibirsi al Bologna Festival e alla Biennale Musica a Venezia. In seguito ha suonato anche per le Serate Musicali di Milano, il Festival Verdi di Parma e il Festival di Nuova Consonanza a Roma. Di recente ha partecipato alle stagioni musicali del Teatro La Fenice e della Fondazione Cini di Venezia, del Teatro Sociale di Bergamo e della Filarmonica di Trento, dell'Auditorium Pollini di Padova e dell'Accademia dei Concordi di Rovigo. Ha inciso in CD in prima mondiale l'opera completa per pianoforte di Sándor Veress. Molto attivo in ambito cameristico, collabora con musicisti come il flautista Carlo Tamponi, il clarinetista Vincenzo Paci, il violinista Dejan Bogdanovich, il violoncellista Luca Fiorentini.

*L*a Sonata per viola e pianoforte op. 147 è l'ultimo lavoro composto da Šostakovič, ultimato appena un mese prima di morire, all'inizio del luglio 1975. L'Adagio conclusivo può essere letto come una sorta di commiato, ma privo di accenti tragici, anzi sereno e tranquillo come l'idea melodica che lo sostiene.

Noto più come pianista che come compositore, Gino Gorini ha formato per lungo tempo un duo pianistico con Sergio Lorenzi, insieme al quale ha realizzato gran parte delle sue quasi 250 registrazioni di un repertorio estremamente vario, realizzato soprattutto per la Rai. Allievo di Gian Francesco Malipiero, Gorini è al centro di una recente riscoperta che ha messo in evidenza il carattere originale della sua musica, bene informata degli sviluppi dello sperimentalismo d'avanguardia ma anche sensibile all'influenza della musica jazz, da lui combinata con lo stile classico e del tardo romanticismo europeo.